

Speciale

APINDUSTRIA  
CONFIMI  
VICENZAA cura della  
Publaidge  
Concessionaria di Pubblicità**Assemblea Generale.** Rinnovati anche 12 membri del Consiglio

# Mariano Rigotto è il nuovo presidente

Mariano Rigotto è il nuovo Presidente di Apindustria Confimi Vicenza: è stato eletto in occasione dell'Assemblea Generale tenuta mercoledì 16 settembre presso il Vicenza Convention Centre. Insieme a lui, sono stati rinnovati anche 12 componenti del Consiglio, con l'elezione di **Alessandro Trentin** (T3 Progetti), **Bruno Binotto** (Euro-gomma), **Katiana Veggian** (Tecniciplast), **Lisa Carraro** (Ist. Laser), **Luca Fabris** (3 F. Ingranaggi), **Maria Menin Bidese** (Italsabli), **Maurilio Pilastro** (Cmp di Pilastro), **Pierpaolo Dal Cortivo** (Arthea), **Pietro Zocche** (Officine Meccaniche Zanetti), **Sara Buzzolan** (Trasmisioni Buzolan), **Stefano Contin** (Nuova Inox) e **Lorena Maria Piazza** (Officine Piazza).

58 anni, nato a Vicenza e residente ad Altavilla, Rigotto è titolare dell'azienda IES (Innovative Energy Solutions), specializzata nella realizzazione di compressori industriali per aria compressa. Socio di Apindustria Vicenza da ben 26 anni, considerando anche le sue precedenti esperienze imprenditoriali, Rigotto è stato presidente della categoria Metallmeccanici e per 7 anni ha rappresentato Apindustria nella Giunta della Camera di Commercio; inoltre è stato per 10 anni componente di Giunta dell'Associazione e negli ultimi 4 è stato membro del Consiglio Direttivo.

Nonostante la sua lunga esperienza imprenditoriale e associativa, il neo-presidente non nasconde l'eccezionalità del momento, ma inizia la propria riflessione sottolineando le capacità e la dedizione dimostrate ancora una volta dalle PMI vicentine. «Dalle rilevazioni fatte sugli associati risulta che durante il lockdown ci sia stato un calo abbastanza generalizzato del fatturato, intorno al 20%, ma le imprese sono già ripartite nonostante le difficoltà, e alcune stanno riuscendo anche a riassorbire almeno in parte il fattura-



Mariano Rigotto

perso nei mesi precedenti. Quello che vedo e che desidero sottolineare è soprattutto il coraggio e la capacità dei nostri imprenditori, che ancora una volta si stanno rimboccando le maniche».

**Ora tutti attendono di vedere cosa accadrà in autunno: qual è il suo pensiero?**

«Naturalmente tutto dipenderà dall'andamento del contagio, in Italia e nel mondo. Sicuramente però vedo che stanno recuperando terreno soprattutto le imprese che esportano e in particolare quelle che operano in più mercati, proprio perché riescono a diversificare il rischio e attutire eventuali criticità in singoli Paesi. Non dobbiamo dimenticare che se è vero che alcuni mercati sono crollati per l'emergenza Covid, altri nonostante la pandemia hanno già ripreso a lavorare su buoni ritmi».

**In attesa di un vaccino o di una cura miracolosa, siamo in una situazione senza precedenti. Come uscirne?**

«Puntando più che mai sull'export, perché è vero che oggi i collegamenti e i contatti internazionali rimangono più difficili che in passato, pensiamo alle fiere, ma è un fatto che il mercato italiano sia fermo: anche quei committenti italiani che hanno ripreso a fare ordini in realtà stanno lavorando solo perché a propria volta sono aziende esportatrici».

**Qual è il ruolo dell'Associazione in questo contesto delicato?**

«Il ruolo dell'Associazione è stato fondamentale fin dall'inizio dell'emergenza e continua a esserlo. Quando è stato imposto il lockdown, ci siamo immediatamente attivati per garantire un'informazione la più corretta, aggiornata e chiara possibile a tutte le imprese associate, lavorando anche il sabato e la domenica: prima con i nostri canali ufficiali, quindi anche creando una chat su Whatsapp alla quale si sono collegate quasi 600 aziende. Parallelamente c'è stato un grande lavoro organizzativo interno, perché siamo passati anche noi per quanto possibile allo smart working e in questo vedo ringraziare il personale per la disponibilità che ha dimostrato. Credo che questo grande sforzo sia stato riconosciuto e apprezzato dalle imprese. Del resto nei momenti di crisi da sempre le aziende tendono a ricompattarsi attraverso l'Associazione».

**Quali sono i programmi e gli obiettivi per il futuro?**

«Come Associazione ci stiamo muovendo e agiamo su due piani paralleli. Da una parte ci sono i temi a breve scadenza, perché dobbiamo aiutare le imprese a uscire da questa situazione di impasse, dall'altra ci sono alcune grandi tematiche che dovremo affrontare. L'obiettivo è ambizioso: vogliamo promuovere una progettualità a lungo termine, arrivando al 2040 come orizzonte temporale, per porre oggi le basi del nostro futuro, per noi e per le nuove generazioni. In questa prospettiva i temi da affrontare sono tanti, a partire dall'innovazione nelle sue varie sfaccettature, dall'automazione evolu-

EVENTO IN  
SICUREZZA

In ossequio alle linee guida per la prevenzione del Covid, l'Assemblea Generale di Apindustria Confimi Vicenza si è tenuta in forma riservata, dunque senza il tradizionale evento pubblico che vede la partecipazione di

importanti esponenti del mondo politico, dell'economia e del giornalismo. Per l'occasione è stata scelta come sede il Vicenza Convention Center, con l'applicazione di tutte le misure idonee (sanificazione degli ambienti e disposizione distanziata dei partecipanti) che hanno consentito di svolgere l'evento in piena sicurezza.

ta all'intelligenza artificiale, alla diffusione delle connessioni a banda larga. E poi naturalmente l'Internazionalizzazione, ma anche un nuovo modo di fare impresa sempre più legato al concetto di sostenibilità, non solo ambientale ma anche finanziaria e sociale».

**In che misura questi grandi temi possono essere alla portata delle PMI?**

«Il nostro compito è proprio quello di studiare e attivare percorsi per far trovare le nostre imprese pronte ad affrontare questi temi e cogliere le opportunità che ne derivano. Voglio sottolineare che per cultura le nostre piccole e medie imprese sono già molto avanti: penso alla loro propensione all'export, ma anche al fatto che proprio tra i nostri associati c'è una delle prime aziende italiane ad essere diventata Società Benefit e ad aver ottenuto la certificazione Corp».

**La Sua elezione arriva alla vigilia delle elezioni. Cosa chiedete agli amministratori?**

«Innanzitutto di porre finalmente un freno ad una burocrazia assfiancante che è sempre più difficile e onerosa da gestire per le PMI. E di pari passo occorre affrontare con serietà il tema dell'elevatissima pressione fiscale "a monte" sulle aziende. Questi temi sono soprattutto di competenza del Governo, ma anche le Amministrazioni regionali e locali devono lavorare seguendo questo principio ed esserne portavoce verso le istituzioni centrali. E poi, per quanto riguarda la Regione, abbiamo votato per l'autonomia: ora è il momento di portarla a casa per davvero. C'è naturalmente il tema delle infrastrutture, che nel nostro territorio sono gravemente carenti: la Pedemontana e la rete in fibra ottica devono essere concluse al più presto e nel Nord Est va individuato e potenziato un porto che sia al servizio del nostro tessuto produttivo. Non possiamo bloccarci perché chiudono una strada in Liguria! Infine vorremo porre grande attenzione al consumo del territorio e delle risorse: come imprenditori riteniamo che le riqualificazioni edilizie ed urbana da un lato, l'economia circolare dall'altro siano grandi opportunità che conciliano economia e sostenibilità in modo intelligente e consapevole».

**L'ultimo pensiero è per chi ha preceduto Rigotto alla presidenza di Apindustria Confimi Vicenza.**

«Desidero ringraziare Flavio Lorenzin, la Giunta e tutto il Consiglio perché al termine di questi 8 anni di presidenza ci consegna un'associazione di gran lunga più preparata e meglio strutturata per affrontare il futuro».

**Il saluto.** Il commento di Flavio Lorenzin

## Otto anni di crescita

È un bilancio ricco di progetti e attività realizzate quello con cui Flavio Lorenzin lascia l'incarico di Presidente di Apindustria Vicenza, ricoperto negli ultimi otto anni. Innanzitutto, e lo ribadisco con forza e orgoglio, il nostro obiettivo primario in questi anni è stato quello di costruire una rappresentanza territoriale solida in grado di garantire la tutela degli interessi e delle necessità delle nostre imprese associate, e più in generale dell'intero comparto manifatturiero. Con questa filosofia, nel 2012, Apindustria Vicenza è stata una delle territoriali fondatrici di Confimi Industria, la Confederazione di rappresentanza dell'industria manifatturiera italiana, all'interno della quale Vicenza si è distinta per essere tra i principali promotori di una serie di attività anche a livello nazionale».

Molte le iniziative che hanno caratterizzato anche l'ultimo anno: «Abbiamo continuato la nostra attività di rappresentanza a favore delle aziende associate, sia sul territorio che a livello regionale e nazionale, accompagnandole spesso fisicamente a quegli incontri, sia tecnici che politici, necessari per risolvere i loro problemi o le loro richieste. Si sono svolti con successo alcuni eventi come il Premio Fedeltà, riservato alle aziende con 20 anni di associazione, ed il Premio Meccatronica promosso dal comparto metallmeccanico e rivolto agli istituti superiori».

Gli ultimi mesi della presidenza di Lorenzin hanno però coinciso anche con l'emergenza Covid: «Credo sia stato in assoluto il periodo di lavoro più intenso svolto in Associazione, almeno da quando io ne abbia memoria. A questo proposito devo come prima cosa esprimere il mio più sincero ringraziamento al Direttore e ai suoi funzionari d'area che hanno informato tempestivamente le aziende di tutte le direttive e le normative, non appena emanate. Ma la nostra attività non si è limitata solo a questo: abbiamo anche partecipato attivamente a tutti gli incontri e tavoli di lavoro, naturalmente via webinar, organizzati sia dagli enti locali, sia a livello regionale e nazionale. Particolarmente intensi ed importanti in questo periodo sono stati gli incontri con esponenti di Governo, ai quali siamo riusciti a trasmettere fondamentali richieste e osservazioni rispetto alle esigenze delle nostre imprese. Ritengo importante citare i risultati ottenuti nella trattativa per l'accordo fra le parti sociali sulle norme di sicurezza da applicare negli ambienti di lavoro. È stato un accordo chiaro e di semplice applicazione, che garantisce la difesa dell'impresa e degli imprenditori dal rischio di doppie interpretazioni in caso di contagi sul posto di lavoro. Collegata a questa sopra e non meno importante è stata la battaglia, da noi combattuta in prima linea, per mitigare gli effetti della norma secondo la quale un caso di Covid 19 in azienda corrisponde ad un infortu-